



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica

Div. XII– Analisi economiche, monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 9 – settembre 2021

SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	6
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA settembre 2021	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA settembre 2021	7
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	8
2.1 ACCELERAZIONE DELL'INFLAZIONE DOVUTA ANCORA ALL'ACCELERAZIONE DEI PREZZI DEI BENI ENERGETICI	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
TABELLA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO	10
3.1. PREZZI ALL'INGROSSO, A SETTEMBRE DIFFUSI RIALZI NELL'AGROALIMENTARE	10
3.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI	13
GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle susine cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne	14
GRAFICO 3.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) della cicoria cat. I monostrato (Italia) nelle ultime tre campagne	15
4. TARIFFE PUBBLICHE: +9,5% IN DODICI MESI, TRAINATE DA ELETTRICITÀ E GAS	16
TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia	18
5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	19
5.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	19
GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – settembre 2021 (variazioni tendenziali)	19
6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	20
GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili	21
GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro	21
GRAFICO 6.1.3 – Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili	22
GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro	22
GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	23
GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro settembre 2021	24
GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	25
GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro settembre 2021	25
TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, settembre 2021	26

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.

Per la newsletter, l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

Infine, una sezione è dedicata ai mercati energetici nazionali ed europei, attraverso l'analisi del prezzo, industriale e al consumo, della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei.

IN SINTESI

- A settembre 2021 il tasso d'**inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro** si attesta a +3,4% su base annua, in aumento rispetto al mese precedente; anche su base mensile, si registra un lieve aumento (da +0,4% a +0,5%). In Italia, l'**Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** continua ad aumentare, passando da una variazione tendenziale del +2,5% a +2,9%. In crescita anche la variazione congiunturale (+1,3% a fronte di +0,2% di agosto).
- Nel mese di settembre 2021, si stima che l'**Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)**, al lordo dei tabacchi, registri una variazione del -0,2% rispetto al mese precedente e cresca del +2,5% su base annua (in aumento rispetto al +2,0% di agosto). A spiegare la crescita dell'indice sono i prezzi dei Beni energetici che passano da +19,8% a +20,2%. Tale aumento è imputabile sia alla componente regolamentata sia a quella non regolamentata. Ancora in aumento i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona che passano da +0,6% di agosto a +0,9% di settembre.
- A settembre si sono osservati diffusi aumenti di prezzo nel **settore agroalimentare**. Non accenna ad arrestarsi la spinta rialzista nel comparto dei derivati dei cereali, determinata dalle ulteriori ripercussioni dei forti rincari del grano duro sulle quotazioni della semola. Tra le carni, in crescita i tagli bovini e il coniglio, a fronte del calo marcato per i tagli di suino. Nel settore lattiero caseario, continuano a guadagnare terreno i prezzi delle materie prime grasse. Segno "più" anche per il latte spot mentre i listini dei formaggi DOP a lunga stagionatura si confermano improntati alla stabilità. Nel comparto oli e grassi, si sono stabilizzati i listini dell'olio di oliva mentre continuano a salire i prezzi degli oli di semi. Nel mercato vinicolo, nuovi aumenti hanno interessato i prezzi dei vini sfusi. Con riferimento al **settore ortofrutticolo**, da un punto di vista climatico si è assistito a settembre ad un progressivo rientro dalle situazioni critiche determinate dalla siccità estiva. La flessione dell'offerta causata dalla siccità e dalle elevate temperature, al quale si è aggiunto l'aumento fisiologico dei consumi e l'inizio delle scuole, ha determinato considerevoli rincari per diverse specie frutticole. È il caso delle nettarine, delle pere e delle pesche. Da segnalare, inoltre, l'inizio della campagna per clementine e pere mentre è ormai prossima al termine quella delle nettarine. Relativamente agli ortaggi, nel corso di settembre si è assistito ad un progressivo calo delle quotazioni per diversi prodotti.
- Nel mese di settembre 2021 le **tariffe pubbliche** registrano aumenti trascurabili rispetto al mese precedente. Nel dettaglio si registrano aumenti del +0,1% per le tariffe a controllo locale e per le tariffe regolate mentre le tariffe nazionali si riducono del -0,1% congiunturale. Rispetto allo stesso mese del 2020, sulla base delle misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA), la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al +9,5% tendenziale, sollecitata dall'andamento delle tariffe regolate e segnatamente delle bollette per l'energia elettrica e del gas naturale. Decisamente più moderato l'andamento delle tariffe nazionali (+1,9% negli ultimi dodici mesi). Ferme le tariffe locali (-0,2%).
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati, per questo mese, per i voli europei e il gas di città e gas naturale; seguono, l'energia elettrica mercato tutelato e i voli intercontinentali. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata per gli altri supporti per la registrazione e l'istruzione universitaria. Seguono, le arance e gli altri agrumi.
- A settembre 2021 il **petrolio Brent aumenta** rispetto al mese precedente, raggiungendo i 74,49 \$/barile, in aumento rispetto ad agosto quando quotava 70,75 \$/barile.

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori.

- *Su valori ancora crescenti rispetto al mese di agosto si trova la media di settembre della **benzina cd. "industriale"** (a monte di tasse ed accise): un litro costa 0,637 €/litro (erano 0,628 €/litro ad agosto), equivalente ad un +54,3% su base annua, anche il diesel per autotrazione aumenta passando da 0,617 €/litro a 0,623 €/litro, con un aumento del 46,6% in termini tendenziali.*
- *Una tendenza analoga caratterizza i prezzi alla pompa: la **benzina** costa 1,666 €/litro (da 1,654 €/litro di agosto), segnando un +19,7% rispetto a settembre 2020, mentre il **diesel alla colonnina** registra un valore di 1,514 €/litro, con una variazione tendenziale positiva del 19,0%.*

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di settembre 2021, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta, su base annua, a +3,4% (in aumento rispetto al mese precedente). Su base mensile, l'inflazione registra un lieve aumento passando da +0,4% di agosto a +0,5% di settembre.

Anche in Italia l'indice IPCA aumenta passando da una variazione tendenziale del +2,5% di agosto a +2,9% di settembre. Così come per l'Area Euro, anche in Italia, su base congiunturale,

si registra un aumento (+1,3% a fronte del +0,2% di agosto).

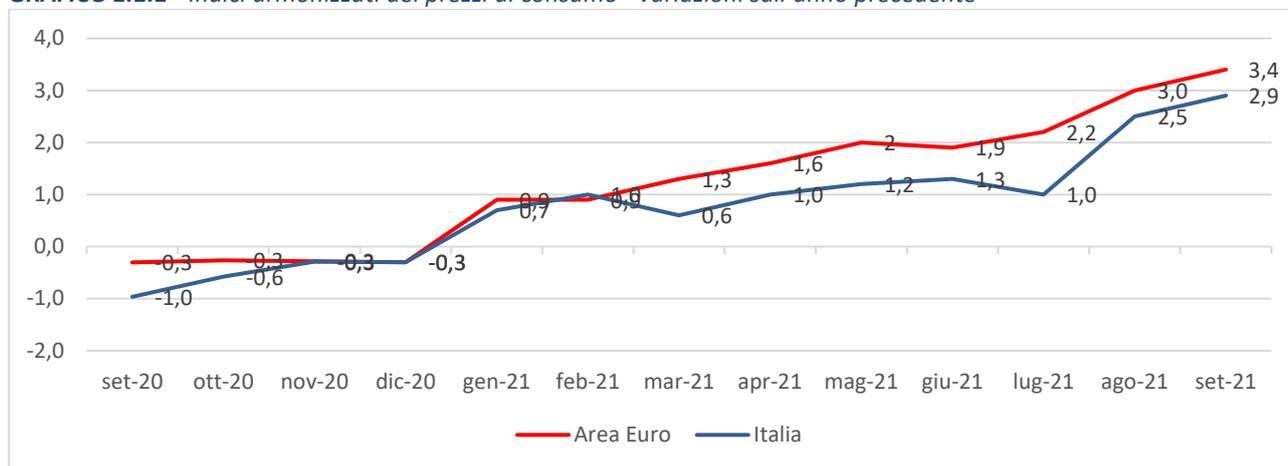
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di settembre risulta, dunque, pari a cinque punti percentuali.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati aumenta sia nell'Area Euro (+1,9%) sia in Italia (+1,4%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	08/2021	09/2021	08/2021	09/2021	08/2021	09/2021
Italia NIC (a)	2,0	2,5	0,4	-0,2	0,6	1,0
Italia IPCA (b)	2,5	2,9	0,2	1,3	0,9	1,4
Area euro IPCA (b)	3,0	3,4	0,4	0,5	1,6	1,9

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, si registra un aumento dell'indice generale dovuto all'accelerazione dei prezzi dei servizi (che passano da +0,7% di agosto a +1,3% di settembre). In rallentamento, invece, i prezzi dei beni, che continuano, però, a mostrare una crescita sostenuta (da +4,3% a +4,1%). A

spiegare tale dinamica, concorre, ancora una volta, l'accelerazione dei prezzi dell'Energia (da +20,0% a +20,5%) dovuta sia a quelli di Elettricità, gas e combustibili solidi (da +23,4% a +23,3%) sia ai prezzi dei Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (da +17,1% a +18,0%). Accelerano anche i prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande

alcoliche) e tabacchi (da +0,8% a +1,0%). L'accelerazione dei Servizi è, invece, dovuta principalmente a quella dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti che invertono la tendenza passando da -0,4% a +2,0%.

Il **differenziale inflazionistico a favore** dell'Italia è considerevole per i Combustibili liquidi

e i Supporti di registrazione. Seguono, i Viaggi tutto compreso, i Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto, la Frutta e, infine, le Attrezzature telefoniche e di telefax, le Assicurazioni in relazione con i trasporti, i Materiali per la manutenzione e riparazione dell'alloggio, il Vino e i Combustibili solidi.

<i>TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA settembre 2021</i>	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Combustibili liquidi	35,56	15,18	20,38
Supporti di registrazione	-2,33	-8,70	6,37
Viaggi tutto compreso	0,49	-4,84	5,34
Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto	21,96	17,50	4,46
Frutta	0,90	-2,15	3,05
Attrezzature telefoniche e di telefax	-2,44	-5,34	2,91
Assicurazioni in relazione con i trasporti	0,86	-1,88	2,73
Materiali per la manutenzione e riparazione dell'alloggio	5,05	2,41	2,64
Vino	0,98	-1,35	2,33
Combustibili solidi	2,17	-0,10	2,27

Al contrario, il **differenziale inflazionistico è sfavorevole** all'Italia per gli altri articoli e accessori per l'abbigliamento, gli Indumenti e i Servizi di alloggio. Seguono i Servizi dentistici, la Raccolta delle acque luride, l'Elettricità, le Apparecchiature fotografiche e cinematografiche,

strumenti ottici; i Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne, i Trasporti aerei di passeggeri e il Gas.

<i>TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA settembre 2021</i>	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Altri articoli e accessori per l'abbigliamento	1,69	2,86	-1,17
Indumenti	1,74	2,95	-1,22
Servizi di alloggio	5,28	6,85	-1,57
Servizi dentistici	-0,77	0,97	-1,74
Raccolta delle acque luride	1,49	3,39	-1,89
Elettricità	10,92	15,55	-4,63
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	6,97	12,92	-5,95
Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne	4,01	14,30	-10,29
Trasporti aerei di passeggeri	14,97	27,65	-13,57
Gas	16,91	34,17	-17,26

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1 Accelerazione dell'inflazione dovuta ancora all'accelerazione dei prezzi dei beni energetici

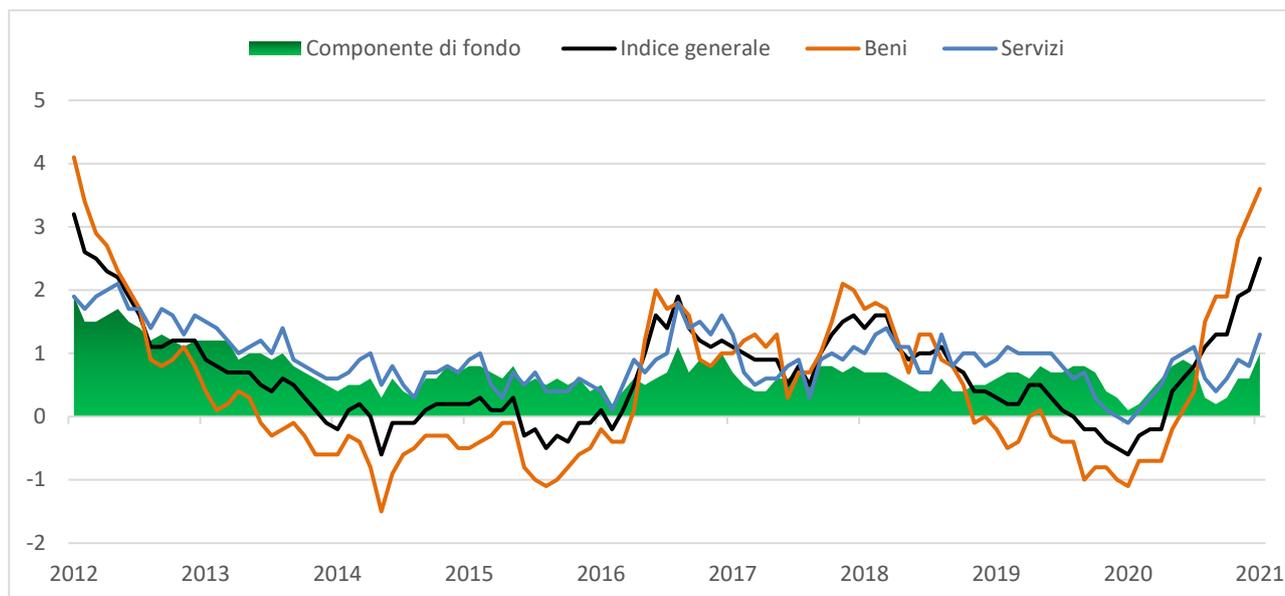
Nel mese di settembre 2021, è stato stimato che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, diminuisca su base mensile dello 0,2% e aumenti del 2,5% su base annua (era +2,0% il mese precedente).

L'aumento tendenziale dell'inflazione continua, quindi, ad essere ancora dovuto all'aumento dei prezzi dei Beni energetici che crescono da +19,8% di agosto a +20,2% di settembre. Tale dinamica è dovuta alla componente non regolamentata che accelera

passando da +12,8% a +13,3% e a quella regolamentata che si mantiene su tassi di crescita molto elevati (da +34,4% a +34,3%). In crescita, anche, i Beni Alimentari che passano da +0,7% agosto a +1,0% di settembre.

Continuano a crescere i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (+0,9% a fronte del +0,6% di agosto), così come i prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto (da +2,4% a +2,6%).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a settembre si registra, su base tendenziale, un incremento dei prezzi dei beni che passano da +3,2% a +3,6%. In aumento anche i prezzi dei servizi (da +0,8% a +1,3%). Su base congiunturale, si segnala, invece, un rallentamento per i beni che passano da +0,3% di agosto a +0,1% di settembre e un'inversione di tendenza per i servizi (da +0,6% a -0,6%).

Tra i Beni alimentari si evidenzia una crescita su base tendenziale pari a +1,0% dovuta sia ai prezzi degli Alimentari lavorati, che su base tendenziale variano da +0,5% a +1,0%, (-0,4% la variazione congiunturale) che degli Alimentari non lavorati che aumentano i loro prezzi passando da +0,8% a +1,0%. Anche su base mensile, per questi ultimi si registra un aumento (+0,8%).

In ulteriore aumento, i prezzi dei Beni energetici che, su base tendenziale, passano da

+19,8% di agosto a +20,2% di settembre (+0,1% la variazione congiunturale).

Tale dinamica è dovuta, come sopra detto, sia all'aumento dei Beni energetici non regolamentati che crescono passando da +12,8% di agosto a +13,3% di settembre (+0,1% la variazione congiunturale) sia di quelli regolamentati (da +34,4% a +34,3%; +0,1% la variazione mensile).

In particolare, per la componente non regolamentata crescono i prezzi del Gasolio per mezzi di trasporto (da +17,0% a +17,9%; -0,1% il congiunturale) e della Benzina (da +17,6% a +18,4%; +0,3% il congiunturale). Accelerano anche i prezzi degli Altri carburanti (da +15,3% a +17,0% in termini tendenziali, +1,4% su base mensile) e quelli del Gasolio per riscaldamento (da +13,5% a +15,2%; +0,5% su base congiunturale).

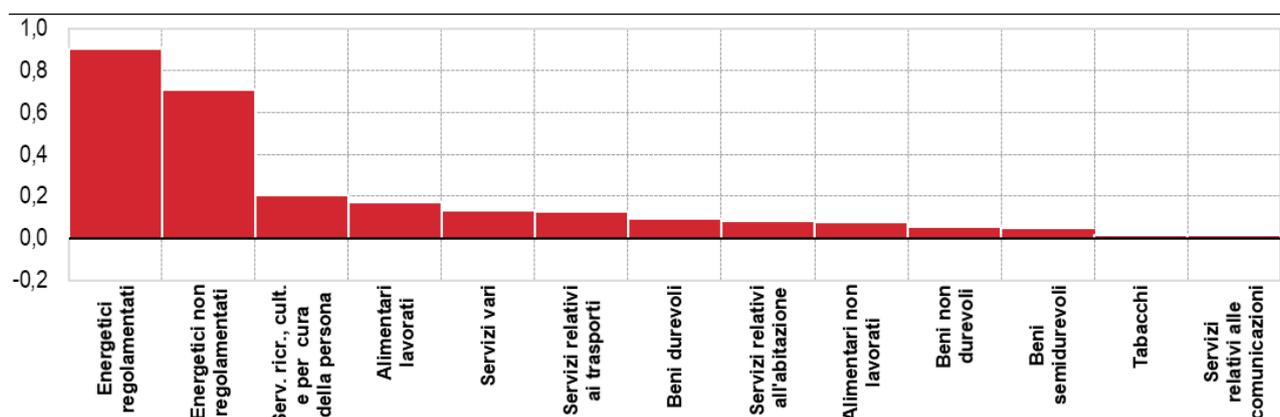
Decelerano, invece, lievemente i prezzi dell'Energia elettrica mercato libero che passano da una variazione tendenziale del +2,8% a +2,6%,

mentre su base congiunturale si registra una variazione nulla.

Tra i servizi, l'accelerazione dei prezzi (da +0,8% a +1,3% su base tendenziale; -0,6% su base congiunturale) è dovuto all'andamento dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti che passano, su base tendenziale, da -0,4% a +2,0% (-3,1% su base congiunturale). In particolare, si segnala una crescita sostenuta del Trasporto aereo passeggeri (da +10,5% a +27,7%; -29,1% su base mensile). Rallentano, invece, i prezzi del Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (da +15,4% a +14,3%; -34,8% la variazione mensile) e quelli dei Trasporti passeggeri su rotaia (da +3,3% a +2,5%; -0,7% la variazione congiunturale).

Si registra, inoltre, un'accelerazione per i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +1,5% a +1,8%; -0,5% su base mensile) e dei Pacchetti vacanza (da -5,7% a -4,8%; -7,9% il congiunturale).

TABELLA 2.1.1 - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (settembre 2021, punti percentuali)

3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

3.1. Prezzi all'ingrosso, a settembre diffusi rialzi nell'agroalimentare

A settembre si sono osservati diffusi aumenti di prezzo nel settore agroalimentare. Non accenna ad arrestarsi la spinta rialzista nel comparto dei derivati dei cereali, determinata dalle ulteriori ripercussioni dei forti rincari del grano duro sulle quotazioni della semola. Tra le carni, in crescita i tagli bovini e il coniglio, a fronte del calo marcato per i tagli di suino. Nel settore lattiero caseario, continuano a guadagnare terreno i prezzi delle materie prime grasse. Segno "più" anche per il latte spot mentre i listini dei formaggi DOP a lunga stagionatura si confermano improntati alla stabilità. Nel comparto oli e grassi, si sono stabilizzati i listini dell'olio di oliva mentre continuano a salire i prezzi degli oli di semi. E, nel mercato vinicolo, nuovi aumenti hanno interessato i prezzi dei vini sfusi.

Prosegue anche nel mese di settembre il trend rialzista per i prezzi all'ingrosso nel comparto RISO e CEREALI (+14,0%), sempre sostenuti dalle forti tensioni nella filiera grano duro-pasta.

In particolare, dopo il sensibile rincaro di agosto, i prezzi all'ingrosso della semola hanno fatto registrare a settembre un ulteriore rialzo mensile del +24%, sulla scia dei nuovi aumenti che hanno colpito il grano duro, giunto ormai su valori record. La dinamica tendenziale positiva si è ampliata, passando dal +38% di agosto al +75% di settembre. Più contenuti, invece, i rialzi osservati per la farina di frumento tenero (+3,2%), attualmente in crescita di oltre il 16% su base annua.

Poche variazioni si sono invece osservate nel mercato del riso (-1,3% su base mensile e -0,1% su base annua). La campagna di raccolta del risone, ovvero il riso greggio che viene raccolto in campo, è partita in ritardo e di conseguenza l'afflusso di prodotto sul mercato è stato limitato,

pertanto diverse varietà di risone non sono state quotate. Sul fronte delle vendite, i dati diffusi dall'Ente Risi indicano che al 10 ottobre sono state trasferite 186.243 tonnellate di prodotto, in calo del 3% rispetto la scorsa campagna commerciale soprattutto a causa dei minori trasferimenti della varietà Tondo.

Il comparto delle **CARNI** ha mostrato nel mese di settembre prezzi all'ingrosso in aumento per le carni bovine, a fronte del deciso calo accusato dalle carni suine. Si confermano stabili le carni di pollame. Nel complesso, l'indice delle carni ha registrato una lieve crescita (+0,8% rispetto ad agosto), attestandosi su livelli superiori del 6,1% rispetto al 2020.

Relativamente alle **carni bovine**, si è osservata una variazione congiunturale positiva sia per i tagli di vitello (+6%) che per quelli di vitellone (+4,5%), complice una riduzione dell'offerta nazionale. La variazione rispetto allo scorso anno rimane ampiamente positiva per la carne di vitello (+22,7%). In crescita su base annua anche i prezzi della carne di vitellone (+5,2%).

Nel comparto avicunicolo, per la **carne di coniglio** si registra un rialzo dell'11,3% su base mensile, come tipicamente avviene durante la stagione autunnale quando aumenta la richiesta, a fronte della bassa disponibilità di prodotto vivo. Su base tendenziale i prezzi risultano sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente (-0,9%) ma in calo di quasi il 10% rispetto al 2019.

Le **carni di pollo e di tacchino** evidenziano un rincaro dell'1% rispetto al mese di agosto. Positivo anche il confronto su base annua, con una crescita dell'1,5% per il pollo e di +11,3%, per il tacchino.

In controtendenza rispetto all'andamento generale del comparto delle carni, i prezzi dei **tagli di suino** hanno subito nel mese di settembre una flessione del 9,4% rispetto ad agosto. La contrazione ha interessato i tagli freschi da macelleria, risentendo di una domanda debole a fronte di una buona offerta a monte della filiera. Negativo anche il confronto su base annua, con un ribasso del 6,5% rispetto al 2020.

Mostrano invece una leggera crescita i **salumi** (+1,3%), guidati dai rialzi rilevati per il Prosciutto di Parma. I prezzi si attestano su livelli superiori dell'8,6% rispetto all'anno precedente.

Nel comparto **LATTE E FORMAGGI**, i listini dei prezzi dei formaggi a lunga stagionatura confermano la staticità registrata nel periodo estivo (+0,2% su base mensile). Hanno contribuito al dato la stabilità evidenziata dai formaggi DOP Parmigiano Reggiano e Grana Padano. I prezzi attuali rimangono superiori allo scorso anno con incrementi del 17%.

Per le materie prime, torna il segno "più" nei listini del **latte spot** di origine nazionale (+3,1% rispetto ad agosto), in linea con il rincaro del prodotto di provenienza estera, sostenuto da una limitata disponibilità di prodotto. Su base tendenziale il confronto ha messo a segno un +14,3%.

Tra le materie grasse derivate dal latte, prosegue la corsa dei prezzi all'ingrosso della **panna** (+10,5%), sulla scia dei rialzi emersi nei principali mercati continentali. Su base annua il rincaro ha superato i 20 punti percentuali.

Dopo due mesi di stasi, segnali positivi dal mercato delle **uova** (+2,6% su base mensile), complice un incremento della domanda.

Nel comparto **OLI E GRASSI**, spicca il rincaro dei prezzi del **burro** (+8%), frutto di un buon andamento della domanda e dei rialzi nei mercati europei. I prezzi attuali fanno segnare una crescita a doppia cifra sia rispetto al 2020 (+43%) che rispetto al 2019 (+34%).

Si è fermato il calo dei prezzi dell'**olio di oliva** in atto nei tre mesi precedenti (-0,1% su base mensile). Relativamente all'extravergine nazionale, le elevate temperature dei mesi estivi non hanno consentito un decorso vegetativo ottimale nelle zone non irrigue, favorendo così il mantenimento dei prezzi nonostante l'avvicinarsi della nuova campagna. Stabilità che ha riguardato anche il mercato dell'olio vergine. Si conferma positiva l'evoluzione rispetto ad un anno fa (+13,5%).

Secondo mese consecutivo di rincari per gli altri **oli alimentari** (+4,5% la variazione mensile), sostenuti dalle elevate quotazioni internazionali, in particolare per l'olio di palma, ai massimi degli ultimi dieci anni e per l'olio di colza, in scia al forte aumento del prezzo dei semi. In Italia si conferma così il forte rincaro sia rispetto ad un anno fa (+50%) che rispetto al 2019 (+69%).

Nel mercato vinicolo, nuovi segnali di rialzo nei listini all'ingrosso dei **VINI** sfusi, ancora condizionati dalle attese di una vendemmia in netto calo sotto il profilo delle quantità prodotte rispetto al 2020. Si amplia così la crescita rispetto allo scorso anno, pari ora ad un +10%. Gli aumenti mensili hanno nuovamente interessato sia i vini a denominazione (+8,1% per i rossi di fascia bassa) sia i vini comuni (+5,5% per i bianchi, +4,6% per i rossi). In crescita anche i vini spumanti-frizzanti (+4,7%).

TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - settembre 2021	var. % set-21/ago-21	var. % set-21/set-20
Riso e Cereali	14,0	43,0
<i>Riso</i>	-1,3	-0,1
<i>Farine di frumento tenero</i>	3,2	16,4
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	24,3	75,1
Carni	0,8	6,1
<i>Carne di bovino adulto</i>	4,5	5,2
<i>Carne di vitello</i>	6,0	22,7
<i>Carne suina</i>	-9,4	-6,5
<i>Carne ovina</i>	0,0	0,0
<i>Pollo</i>	1,2	1,5
<i>Tacchino</i>	1,0	11,3
<i>Coniglio</i>	11,3	-0,9
<i>Salumi</i>	1,3	8,6
Latte, Formaggi e Uova	2,0	10,2
<i>Latte spot</i>	3,1	14,3
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	0,2	17,2
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,0	0,0
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	0,0
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	10,5	21,1
<i>Uova</i>	2,6	5,3
Oli e Grassi	1,6	21,0
<i>Burro</i>	8,0	43,0
<i>Margarina</i>	0,0	2,0
<i>Olio di oliva</i>	-0,1	13,5
<i>Altri oli alimentari</i>	4,5	50,1
Vini	3,7	10,0
<i>DOP-IGP rossi</i>	2,9	8,4
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	8,1	19,8
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	1,8	6,6
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	1,5	4,6
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,0	2,4
<i>DOP-IGP bianchi</i>	0,9	2,6
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	6,0	15,1
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	-1,0	3,2
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	-1,8	-4,9
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	-2,6
<i>DOP-IGP rosati</i>	4,0	5,5
<i>Spumanti-frizzanti</i>	4,7	9,9
<i>spumanti - metodo charmat</i>	6,0	12,8
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	0,0
<i>rossi comuni</i>	4,6	12,9
<i>bianchi comuni</i>	5,5	19,1
<i>rosati comuni</i>	0,0	1,2

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

3.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani*

Situazione generale

Da un punto di vista climatico si è assistito a settembre ad un progressivo rientro dalle situazioni critiche determinate dalla siccità estiva. La riduzione dell'offerta causata dalla siccità e dal caldo, congiuntamente al fisiologico aumento dei consumi e all'inizio delle scuole, hanno determinato notevoli incrementi di prezzo per diverse specie frutticole.

Frutta

Per il **limone** si segnala la presenza di prodotto di provenienza sudamericana e sudafricana cv. Eureka (1,40-1,60 €/Kg). Non è ancora giunto il Primo Fiore siciliano né quello spagnolo.

Nell'ultima settimana del mese si sono rilevati i primi scarichi di **clementine** spagnole, cv Clemenruby, con prezzi di ingresso intorno ai 2,00 €/Kg.

Per le **arance** si osserva la presenza di prodotto di origine prevalentemente sudafricana (0,85-1,00 €/Kg), con vendite regolari. Non è stato ancora registrato il prodotto spagnolo.

Verso la metà del mese è iniziata anche la raccolta di **pere** delle cv. Abate Fetel. La scarsa disponibilità di prodotto riconducibile alle problematiche legate all'alternariosi ed alla cimice asiatica hanno determinato aumenti dei prezzi, con valori compresi tra i 2,30 €/Kg e i 2,80 €/Kg. Per tutto il comparto si registra una riduzione dell'offerta del 25-30%.

Il mese è stato contraddistinto dalla compresenza di **mele** della scorsa campagna e di mele appena raccolte per la cv. Golden Delicious. Risulta in piena campagna di vendita il gruppo varietale Gala, di buona qualità, con pezzatura non particolarmente grande e con quotazioni in

incremento (1,20-1,40 €/Kg). Verso la fine del periodo è stato registrato l'ingresso di prime mele Annurca della nuova campagna.

Mercato all'insegna della stabilità per il **kiwi** neozelandese (3,30-3,40 €/Kg) così come per quello cileno (2,30-2,60€/Kg), presente in scarsi quantitativi. La domanda si attesta su livelli normali a fronte di una buona disponibilità. Si attende l'arrivo del prodotto italiano della varietà Hayward.

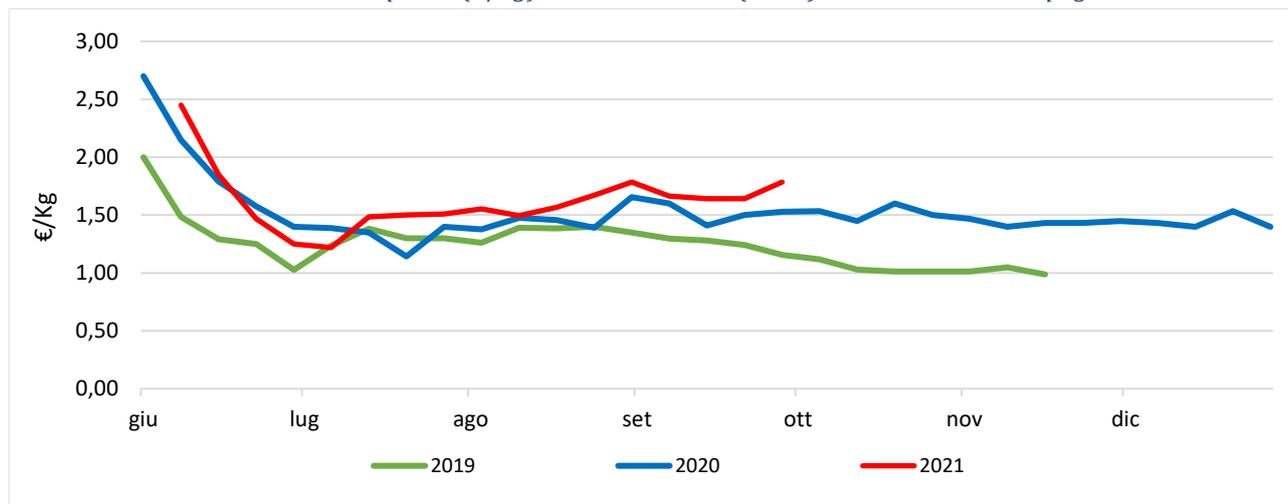
Volge al termine la campagna delle **nettarine** italiane, con prodotto di buona qualità, per il calibro medio 73-80 mm (AA) a polpa gialla (prezzo indicativo tra 1,50-1,90 €/Kg). I livelli della domanda risultano nella media, a fronte però di prezzi che si sono portati su livelli elevati rispetto al periodo, complice la minore disponibilità di prodotto a causa degli eventi climatici avversi dei mesi scorsi (caldo torrido in estate e gelate nel periodo primaverile).

Andamento simile anche per le **pesche**, con presenza di prodotto di buona qualità disponibile in quantitativi limitati. I prezzi sono superiori alla media per il periodo: 1,50-1,80 €/Kg per il calibro 73-80 mm (AA) a polpa gialla.

Per **l'uva da tavola**, sia pugliese sia siciliana, si sono registrati buoni quantitativi di uva bianca cv. Italia, con quotazioni su 1,50-1,70 €/Kg (2,00 €/Kg per la qualità extra). Buona la presenza anche della cv. Pizuttello, per la quale si registra un alto livello della domanda nonostante una qualità esteriore non ottimale. Buona la domanda anche per le cv. senza semi.

Per le **susine** si rileva ancora la presenza di alcune cv come Tc Sun (1,30-1,50 €/Kg). È ancora presente prodotto giallo Autumn Giant (1,50-1,70 €/Kg) e Angeleno. La domanda si attesta su livelli medi a fronte di un buon livello dell'offerta. Prezzi nella media del periodo.

GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle susine cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

Ortaggi

Nel corso del mese si è assistito ad un progressivo calo delle quotazioni per diversi ortaggi.

Si è registrata la presenza sia di **agli** di produzione nazionale sia spagnola, con quotazioni medio alte. Si rileva sia prodotto alla rinfusa che in grappoli (3,30-3,80 €/Kg) e in trecce italiani (4,50-6,00 €/Kg).

Quotazioni in aumento per le **cipolle**, dorate (0,45-0,55 €/Kg) e bianche (0,75-0,85 €/Kg). Complessivamente si prevede una riduzione dell'offerta ed un possibile ulteriore rincaro nei prossimi mesi.

La **zucchina** ha mostrato una certa stabilità con quotazioni su livelli medi (1,20-1,40 €/Kg). La domanda si è attestata su livelli medio-bassi a fronte di una produzione non elevata. Il livello qualitativo è in miglioramento, dopo che il caldo estivo aveva determinato la decolorazione dell'epidermide e la malformazione dei frutti. Con la fine del mese è iniziata la produzione anche nel centro sud.

Le quotazioni del **cetriolo** sono state mediamente stabili. Anche in questo caso si è assistito ad un miglioramento della qualità determinato dalla fine del periodo torrido, con un

calo però della domanda per effetto della fine stagione estiva, in cui si riscontra un tipico aumento della richiesta del prodotto.

Si registrano prezzi inferiori alla media del periodo per le **lattughe** (1,10-1,40 €/Kg), la cui offerta è notevolmente aumentata durante il mese grazie al calare delle temperature. La domanda non è apparsa particolarmente elevata.

Quotazioni stabili per il **finocchio** (0,90-1,10 €/Kg), con prodotto ancora prevalentemente abruzzese e qualità in via di miglioramento.

Stabili anche le quotazioni del **fagiolino** che si mantengono su livelli medio alti (2,50-2,80 €/Kg), con prezzi su livelli più elevati per il prodotto raccolto a mano. Verso la fine del mese si è assistito all'arrivo di prodotto di origine marocchina.

È iniziata la campagna autunnale dei **cavoli**, con presenza di cavolfiori veneti ed abruzzesi, dei broccoli e delle cime di rapa. In generale le quotazioni sono state abbastanza elevate (1,30-1,50 €/Kg). Da segnalare che la produzione è però aumentata verso la fine del mese.

Per i **radicchi** rossi si segnala l'inizio della produzione veneta, che si accompagna a quella abruzzese. Le quotazioni sono abbastanza alte

(2,40-2,80 €/Kg per il prodotto lungo e 1,80-2,00 €/Kg per il tondo), complice un'offerta contenuta a causa del ritardo della campagna collegato alle alte temperature estive.

Buoni i quantitativi anche per le **zucche** con quotazioni del 15% superiori all'anno passato e un buon livello qualitativo.

Prezzi molto elevati per le **carote**, caratterizzate da una scarsa offerta sulla quale ha pesato sia il caldo che l'aumento di varie patologie (0,70-0,90 €/Kg).

Quasi terminata la campagna del **melone**, con una domanda su livelli medi e quotazioni invariate. È presente anche prodotto francese con prezzi tra 0,70-0,80 €/Kg. Prezzi simili anche per il melone liscio, molto disponibile.

Il **pomodoro** rosso a grappolo ha spuntato prezzi più elevati (1,30-1,40 €/Kg) sia per il prodotto nazionale che per quello olandese. Una probabile causa è il ritardo dell'entrata in produzione delle aree centro meridionali. Molto

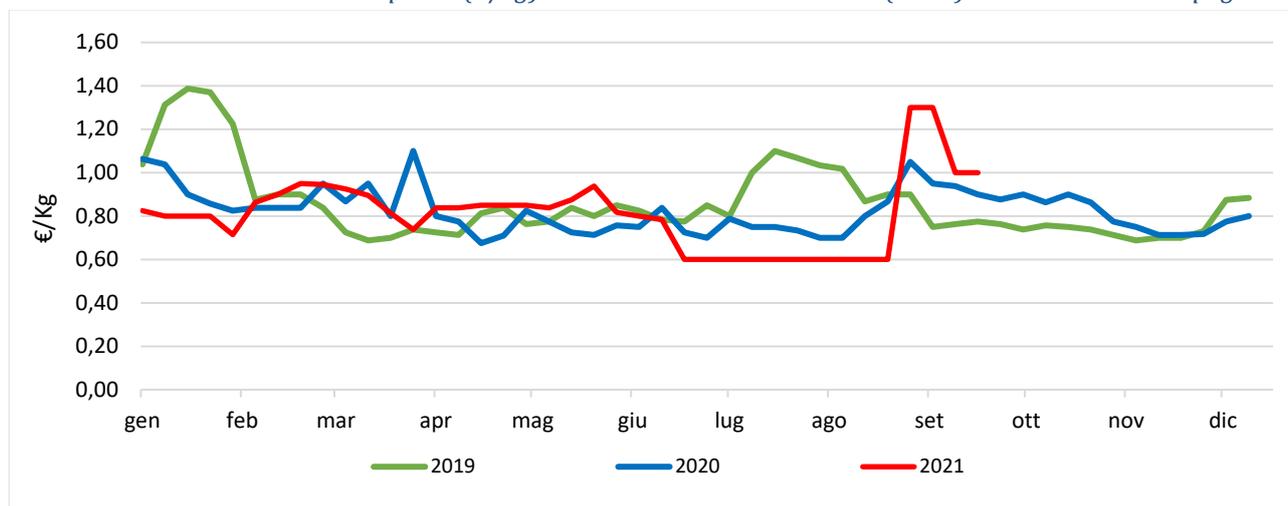
elevato il prezzo del datterino e del ciliegino (rispettivamente 3,80-4,00 €/Kg e 2,80-3,50 €/kg), complice il forte caldo e soprattutto la difficoltà nella raccolta del prodotto siciliano, che ne ha determinato una bassa disponibilità.

Le **melanzane** in coltura protetta, sia italiane che spagnole, hanno mostrato un incremento dei prezzi (0,90-1,10 €/Kg). Anche per questa produzione il livello qualitativo è in via di miglioramento.

Relativamente al **peperone** si è registrato un leggero calo delle quotazioni (1,00-1,20 €/Kg) nonostante per il prodotto permanga un livello della qualità abbastanza elevato. È presente anche prodotto spagnolo sugli stessi livelli di prezzo. Esigua invece la presenza di prodotto olandese.

È iniziata la nuova produzione di ortaggi a foglia tipicamente autunnale come la **cicoria**, sebbene non sia ancora presente in quantitativi elevati. I prezzi si attestano su valori quasi raddoppiati rispetto al mese precedente.

GRAFICO 3.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) della cicoria cat. I monostrato (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

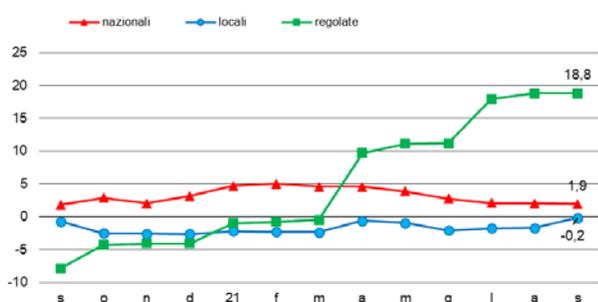
4. TARIFFE PUBBLICHE: +9,5% IN DODICI MESI, TRAINATE DA ELETTRICITÀ E GAS

(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di settembre 2021 le tariffe pubbliche registrano aumenti trascurabili rispetto al mese precedente. Nel dettaglio si registrano aumenti del +0,1% per le tariffe a controllo locale e per le tariffe regolate mentre le tariffe nazionali si riducono del -0,1% congiunturale.

Rispetto allo stesso mese del 2020, sulla base delle misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA), la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al +9,5% tendenziale, sollecitata dall'andamento delle tariffe regolate e segnatamente delle bollette per l'energia elettrica (+15,6% negli ultimi dodici mesi) e del gas naturale (+37%). Decisamente più moderato l'andamento delle tariffe nazionali (+1,9% negli ultimi dodici mesi). Ferme le tariffe locali (-0,2%).

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

Inflazione al +19% per le tariffe regolate

Nel mese di settembre le tariffe dell'energia elettrica rimangono invariate mentre la spesa per il gas naturale aumenta di un decimo di punto, in attesa di incorporare gli adeguamenti previsti per il trimestre successivo. Si prospettano infatti per il quarto trimestre dell'anno adeguamenti al rialzo, deliberati dall'Autorità di

Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), del +29,8% per l'energia elettrica e del +14,4% per il gas naturale per la famiglia tipo² in maggior tutela, a seguito del forte aumento delle quotazioni all'ingrosso e della crescita dei prezzi dei permessi di emissione di CO₂, in parte compensati da un azzeramento degli oneri generali nel caso dell'elettricità e da una riduzione degli stessi nel caso del gas naturale a cui si aggiunge la diminuzione dell'iva al 5% per il gas. Si segnala inoltre che con il decreto milleproroghe il termine per la maggior tutela per i clienti domestici è stato prorogato al 1° gennaio 2023.

Lievi adeguamenti anche per la tariffa riguardante i rifiuti urbani: +0,1% rispetto al mese precedente. Secondo le rilevazioni Istat, a settembre la città di Terni è stata testimone di una revisione al rialzo della tariffa rifiuti (+18,2%) così come le città di Siena (+7,0%) e Mantova (+5,6% congiunturale). La scadenza per l'approvazione delle articolazioni tariffarie da parte dei Comuni o Enti d'ambito territoriali, inizialmente fissata al 31 marzo 2021, è stata prorogata al 31 luglio 2021 dal D.L. 99/2021 (cosiddetto Decreto fisco-lavoro).

Rincari trascurabili anche per la tariffa del servizio idrico (+0,1% rispetto al mese precedente). ARERA ha approvato il nuovo metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) definendo così le regole per il riconoscimento tariffario dei costi. Secondo le rilevazioni Istat operate nei capoluoghi di provincia, le predisposizioni tariffarie degli Enti di Governo d'Ambito sono state recepite, prospettando adeguamenti al rialzo nella città di Cagliari (+6,1% per il servizio di acquedotto) e una revisione al ribasso per Macerata (-1,7% congiunturale per l'acquedotto).

² La famiglia tipo ha consumi medi di energia elettrica di 2.700 kWh all'anno e una potenza

impegnata di 3 kW; per il gas i consumi sono di 1.400 metri cubi annui. Fonte: ARERA.

L'inflazione delle tariffe regolate si porta al +18,8%, per effetto dell'accelerazione di energia elettrica e gas naturale (rispettivamente +15,6% e +37,0% rispetto a settembre 2020) su cui pesano i confronti con i forti cali registrati lo scorso anno in conseguenza dell'emergenza sanitaria.

Nel complesso per la famiglia tipo (tre componenti e un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale) la spesa annua si attesta rispettivamente a 559 euro e 993 euro nell'anno scorrevole (1° ottobre 2020 e il 30 settembre 2021), circa 50 euro all'anno in più rispetto ai livelli dell'anno precedente (1° ottobre 2019 - 30 settembre 2020).

Tariffe a controllo nazionale: aumenti per i servizi postali

A settembre le tariffe nazionali mostrano un andamento che è sintesi degli esiti divergenti delle principali voci dell'aggregato (-0,1% in media).

Nel dettaglio aumentano del +1,6% congiunturale le tariffe postali. Il costo del bollettino di conto corrente postale è passato da 1,50 euro a 1,80 euro. Gli aumenti interessano anche la tariffa ridotta per gli over 70 che è stata portata a 1 euro.

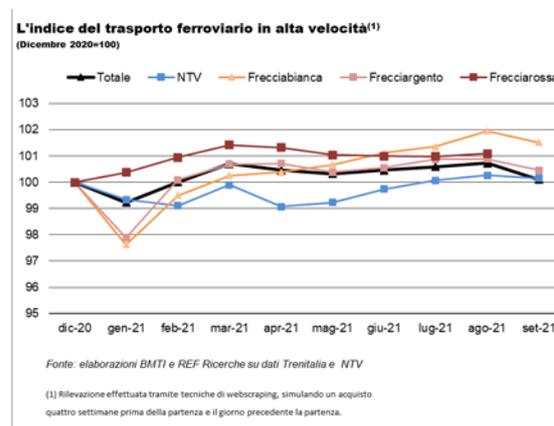
Si riducono invece le tariffe del trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza (-1,3% rispetto al mese precedente, secondo le rilevazioni Istat, per l'aggregato comprendente i servizi Intercity, Intercity Notte, Alta Velocità).

Per quanto concerne l'andamento della dinamica tendenziale, le tariffe di competenza delle amministrazioni centrali si portano al +1,9% per effetto dell'andamento delle tariffe dei medicinali (+2,0%) e del trasporto ferroviario

(+3,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Trasporto ferroviario "Alta Velocità": tariffe in calo a settembre³

In media, nel mese di settembre, i listini documentano una riduzione del -1,4% per i Frecciarossa e del -0,4% per Frecciargento e Frecciabianca mentre il vettore NTV registra una variazione trascurabile (-0,1% rispetto al mese precedente).



Le tariffe del trasporto ferroviario in alta velocità nel mese di settembre 2021⁽¹⁾
Variazioni % dell'alta velocità*

	Set-21/Ago-21
Trenitalia	-1,0%
Frecciarossa	-1,4%
Frecciargento	-0,4%
Frecciabianca	-0,4%
NTV	-0,1%
Aggregato	-0,6%

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV quattro settimane prima della partenza e il giorno precedente la partenza.
*calcolate come media ponderata degli andamenti delle tratte più frequentate

La tabella allegata mostra le variazioni delle tariffe del servizio a mercato differenziate per vettore delle tratte più significative. Nel mese di settembre 2021 riduzioni hanno interessato la tratta Roma-Venezia di Trenitalia: le tariffe

rilevazione è operata sulle tariffe flex, economy e low cost valide per le classi Prima e Smart nel caso del vettore NTV.

³ La rilevazione dei prezzi a mercato praticati sull'intera rete nazionale viene svolta simulando l'acquisto di un biglietto quattro settimane prima e il giorno prima della partenza.

La rilevazione è operata su tutte e tre le tipologie di offerta disponibile: base, economy e super-economy, valide per viaggio in prima e seconda classe del vettore Trenitalia; allo stesso modo, la

economy medie mensili del Frecciarossa sono passate da 87,44 euro a 83,26 euro (-4,8%) nel caso di viaggi in prima classe e da 78,72 euro a 74,20 euro (-5,7%) per viaggi in seconda classe.

Ribassi anche per la tratta Bologna-Milano: le tariffe economy del Frecciabianca sono passate da 33,90 euro a 31,90 euro (-5,9%) per viaggi in prima classe e da 24,90 euro a 23,40 euro (-6,0%) per viaggi in seconda classe.

Nel caso del vettore NTV diminuiscono le tariffe per la tratta Firenze-Roma: le tariffe medie mensili economy sono passate da 39,08 euro a 38,29 euro (-2,0%) nel caso di viaggi in Smart e da 44,02 euro a 43,46 euro (-1,3%) per viaggi in classe Prima.

Le tariffe del trasporto ferroviario in alta velocità nel mese di settembre 2021⁽¹⁾
Variazioni % delle tratte più significative dell'alta velocità

	Trenitalia		NTV	
	Set-21/Ago-21	Set-21/Ago-21	Set-21/Ago-21	Set-21/Ago-21
Firenze S. M. Novella-Roma Termini	-0,5%	-1,0%	-	-
Bologna Centrale-Firenze S. M. Novella	-0,5%	-	-	-
Bologna Centrale-Milano Centrale	-0,7%	0,0%	-	-
Napoli Centrale-Roma Termini	0,5%	-0,2%	-	-
Milano Centrale-Roma Termini	-0,5%	-0,3%	-	-
Padova-Venezia S. Lucia	0,5%	-	-	-
Milano Centrale-Torino Porta Nuova	-0,1%	0,0%	-	-
Bologna Centrale-Padova	-0,3%	-	-	-
Roma Termini-Venezia S. Lucia	-3,4%	0,0%	-	-
Brescia-Verona Porta Nuova	0,1%	-	-	-
Bologna-Roma Termini	-	-0,5%	-	-

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV

⁽¹⁾ Rilevazione effettuata tramite tecniche di webscraping, simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza e il giorno precedente la partenza.

Tariffe locali: aumenti in capo agli asili nido e al trasporto ferroviario regionale

Per quanto concerne le tariffe a controllo locale, si registra un rialzo del +1,6% congiunturale per le tariffe degli asili nido comunali.

In aumento anche i trasporti ferroviari regionali del +0,5% congiunturale. Ad essere testimone di revisioni al rialzo sono state le tariffe della Lombardia (+1,9% rispetto al mese precedente), a seguito dell'entrata in vigore dal 1° settembre del nuovo tariffario regionale, in attesa dell'avvio del nuovo contratto di servizio 2022-2031.

Si registrano inoltre variazioni del +0,5% congiunturale in capo ai parcheggi, per effetto del ripristino del piano sosta cittadino in alcune città italiane in cui i pagamenti erano stati sospesi in esito alle misure straordinarie adottate nel corso dell'emergenza Covid-19. Ad esempio a Venezia, a partire dal 1° settembre, è cessata la gratuità per i primi 45 minuti di sosta introdotta a seguito dell'emergenza sanitaria.

Le rette dell'istruzione universitaria hanno subito un leggero calo (-0,2% congiunturale) in concomitanza con l'avvio del nuovo anno accademico.

L'inflazione delle tariffe a controllo locale si attesta al -0,2% tendenziale. Contribuiscono alla dinamica dell'aggregato l'andamento delle rette dell'istruzione universitaria (-9,8% rispetto a settembre 2020) mentre spingono in direzione opposta musei (+8,4%) e asili nido (+11,2%).

TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia
(variazioni % sul periodo indicato)

Le tariffe in Italia
Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale*	Tendenziale*	Congiunturale**	
	Ago 21/ Ago 20	Set 21/ Set 20	Set 20/ Ago 20	Set 21/ Ago 21
Tariffe pubbliche:	9,0	9,5	-0,4	0,1
Tariffe a controllo nazionale	2,1	1,9	0,0	-0,1
Tariffe Postali	0,0	1,6	0,0	1,6
Medicinali ⁽¹⁾	1,9	2,0	0,0	0,1
Pedaggio Autostrade	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasporti Ferroviari	4,4	3,1	-0,1	-1,3
Tariffe a controllo locale	-1,7	-0,2	-1,4	0,1
Musei	9,5	8,4	1,0	0,0
Asili Nido	9,9	11,2	0,4	1,6
Trasporti Urbani	0,2	0,4	-0,1	0,0
Parcheggi	3,1	3,6	0,0	0,5
Auto Pubbliche	0,3	0,3	0,0	0,0
Trasporti extra-urbani	-0,2	-0,2	0,0	0,0
Trasporti ferroviari regionali	0,4	0,9	0,0	0,5
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	-9,8	0,3	-10,1	0,0
Istruzione secondaria e universitaria	-9,6	-9,8	0,0	-0,2
Altre tariffe locali ⁽³⁾	1,1	0,9	0,2	0,0
Tariffe regolate	18,8	18,8	0,0	0,1
Energia elettrica	15,7	15,6	0,1	0,0
Gas di rete uso domestico	36,9	37,0	0,0	0,1
Rifiuti urbani	1,5	1,7	0,0	0,1
Acqua Potabile	2,8	2,8	0,0	0,1

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici

5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

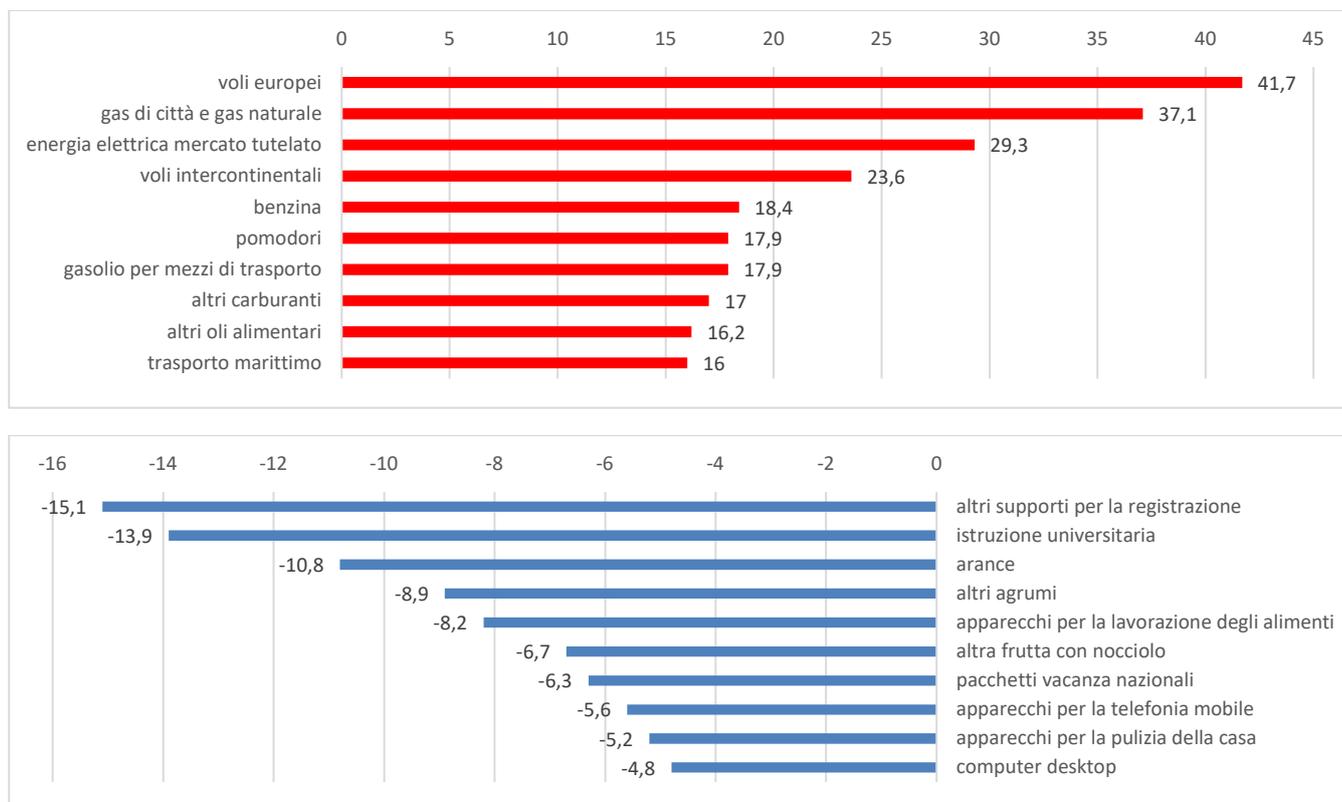
5.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

In termini di divisione di spesa, il dato di settembre mostra come l'andamento dell'indice generale sia dovuto ancora all'accelerazione dei prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +9,6% a +9,8%) e di quelli dei Trasporti, che crescono passando da +5,3% a +7,0%.

Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono positivamente all'andamento dell'inflazione generale sono: Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+1,011 punti percentuali) e Trasporti (+0,892). Viceversa, i contributi negativi sono dati dalle Comunicazioni (-0,022) e dall'Istruzione (-0,041). In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di

consumo, sono stati registrati per questo mese per i voli europei. Seguono, il gas di città e gas naturale e l'energia elettrica mercato tutelato. Ed ancora, i voli intercontinentali, la benzina e i pomodori, il gasolio per mezzi di trasporto, gli altri carburanti, gli altri oli alimentari e il trasporto marittimo. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per gli altri supporti per la registrazione, l'istruzione universitaria e le arance. Seguono gli altri agrumi, gli apparecchi per la lavorazione degli alimenti, l'altra frutta con nocciolo, i pacchetti vacanza nazionali; gli apparecchi per la telefonia mobile, gli apparecchi per la pulizia della casa. Infine, i computer desktop.

GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – settembre 2021 (variazioni tendenziali)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat, segmenti di consumo⁴

⁴ I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 310 segmenti di consumo del paniere Istat 2021.

6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 07 gennaio 2008 – 27 settembre 2021

A settembre il Brent in aumento a 74,49 \$/barile.

Nel mese di settembre, il **petrolio Brent** torna a salire, attestandosi su di un valore pari a 74,49 \$/barile, in rialzo rispetto al mese precedente quando quotava 70,75 \$/barile.

Prezzi industriali: in aumento benzina e diesel

Nel mese di settembre 2021 il prezzo della **benzina a monte di tasse e accise** si attesta a 0,637 €/lt, in aumento rispetto ai 0,628 €/lt del mese scorso e facendo registrare un +54,3% rispetto a settembre del 2020 quando, a causa della pandemia covid-19, la benzina industriale si attestava ad un valore pari a 0,413 €/lt (Graf. 6.1.1).⁵

Il confronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di 1, -8 e -7 centesimi con la Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1); permane a -4 centesimi lo **stacco medio mensile** della benzina industriale con l'Area Euro (Graf. 6.1.2).

Il **diesel a monte di tasse e accise** costa 0,623 €/lt, in aumento rispetto al mese precedente quando segnava 0,617 €/lt, e presenta un +46,6% in termini tendenziali (Graf. 6.1.3).

Il diesel italiano senza tasse e accise presenta un differenziale di +3, -9 e -5 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1).

Permane la tendenza in territorio negativo (-4 €ç/lt.) dello **stacco medio mensile** del diesel italiano rispetto alla media dell'Area euro (Graf. 6.1.4).

Prezzi alla pompa in aumento per la benzina e per il diesel

A settembre, il prezzo della **benzina al consumo** italiana aumenta ancora rispetto al mese precedente passando da 1,654 €/lt a 1,666 €/lt. Rispetto a settembre dell'anno scorso si registra una variazione positiva pari a 19,7%.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +8, +4 e +24 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è attribuibile prevalentemente alla tassazione: la **componente fiscale** della **benzina** italiana è superiore di 7 centesimi rispetto alla Francia e di 11 e 31 centesimi di euro rispetto a Germania e Spagna (Graf. 6.1.6).

Il **diesel al consumo** in Italia a settembre torna a crescere attestandosi a 1,514 €/litro, facendo segnare un aumento del 19,0% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 7, 10 e 24 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.7).

La **componente fiscale** gravante sul **diesel** in Italia risulta superiore di 14 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 4, 19 e 29 rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.8).

⁵ Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.

GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili

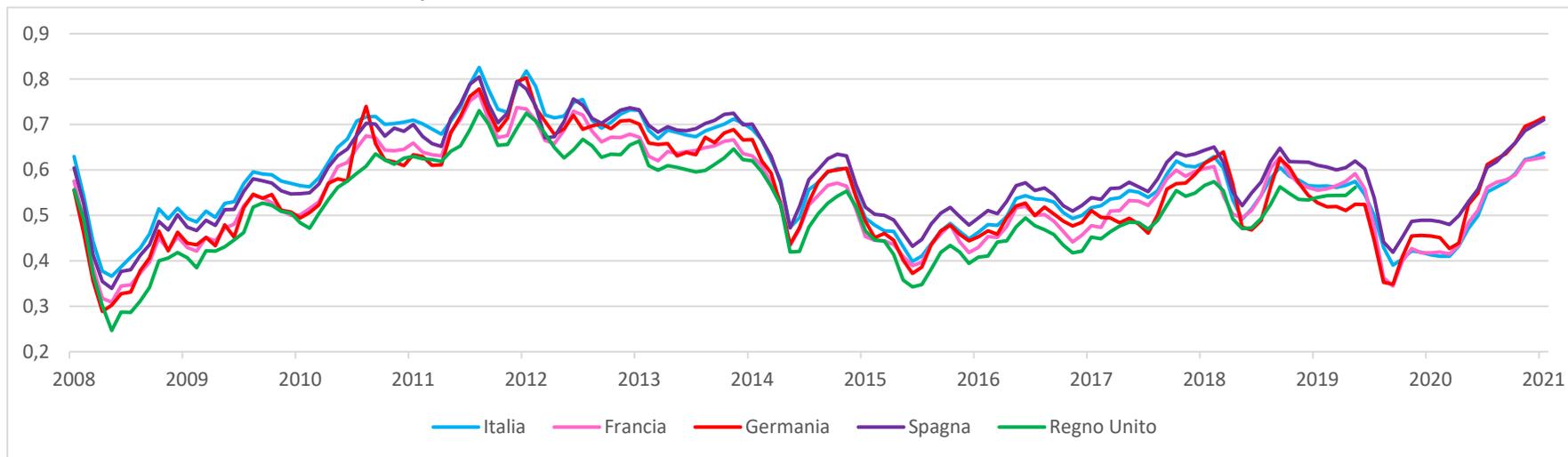


GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro

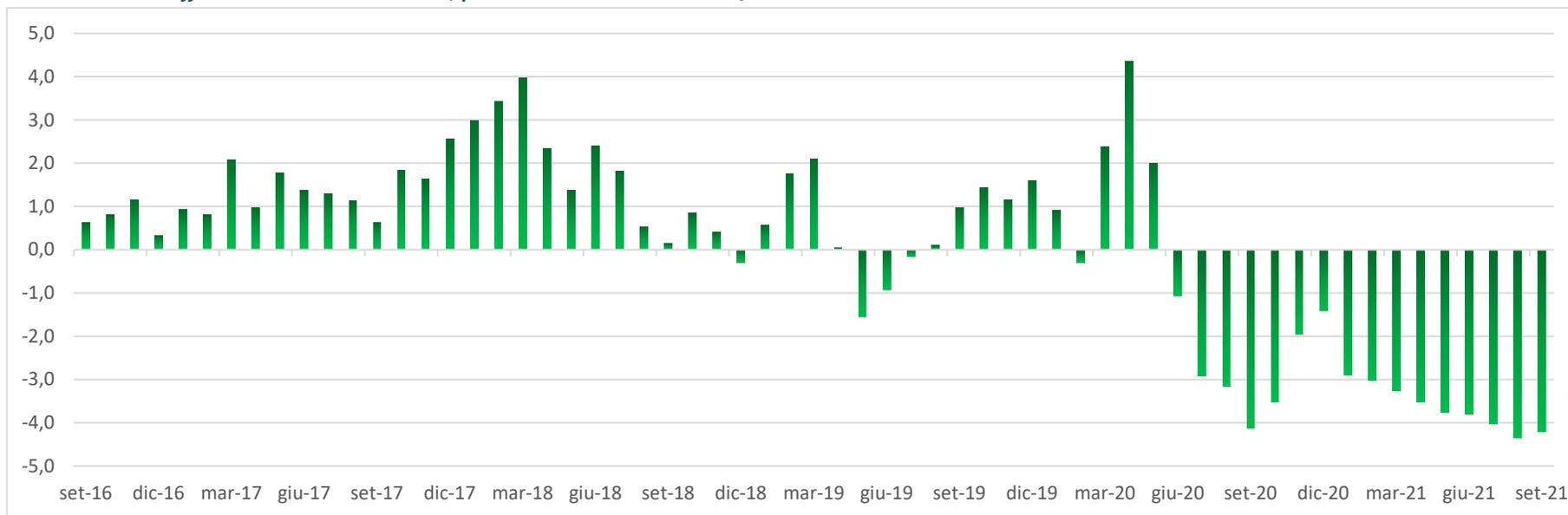


GRAFICO 6.1.3—Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili

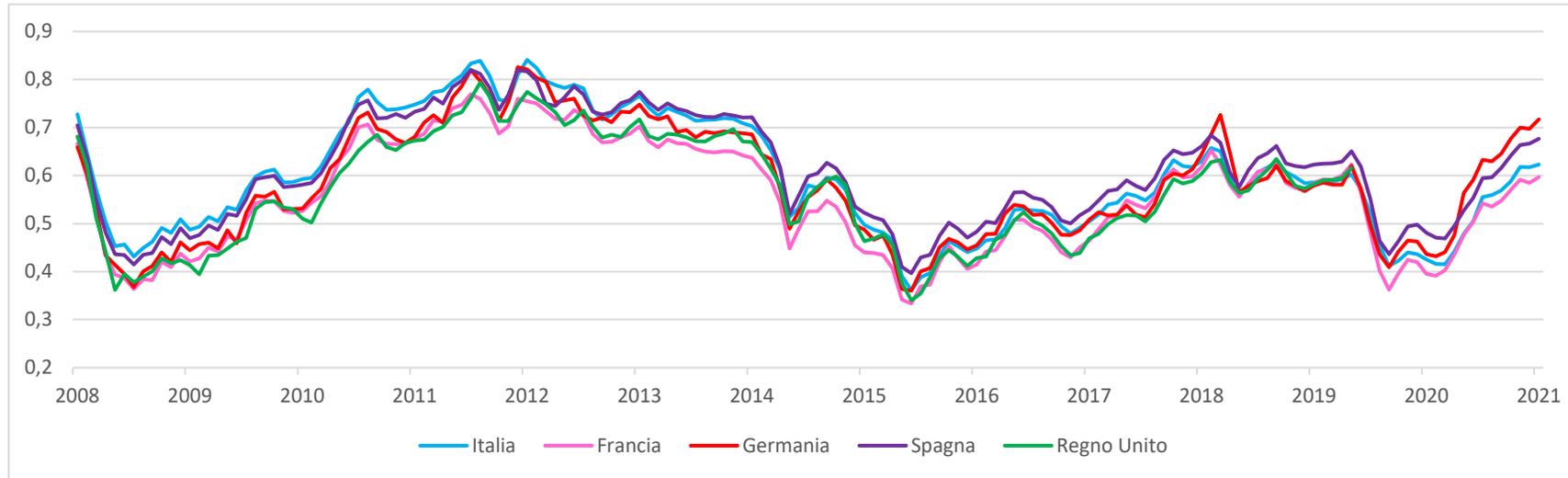


GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro

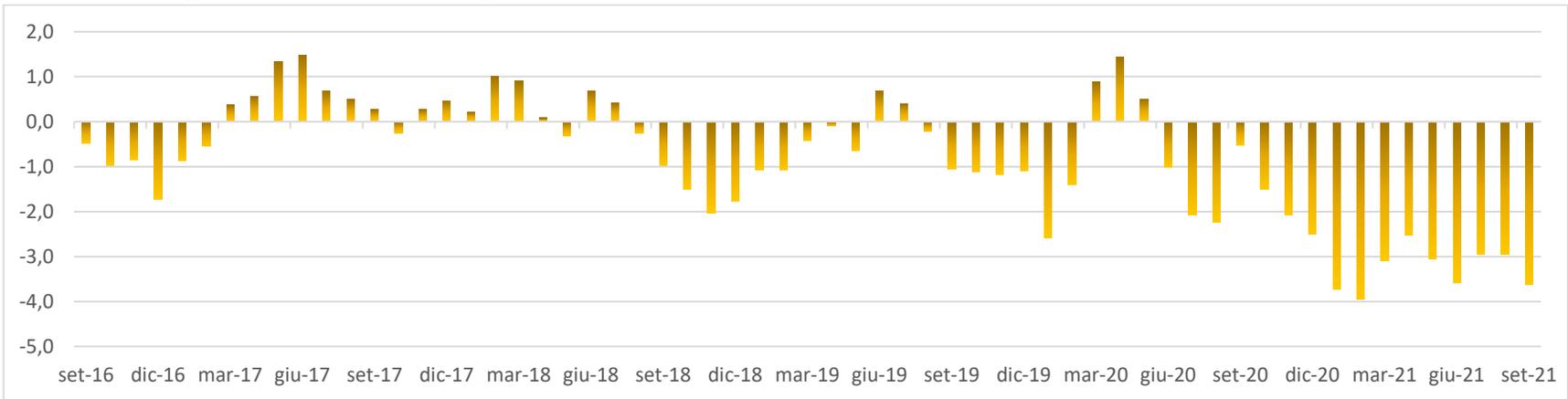


GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili

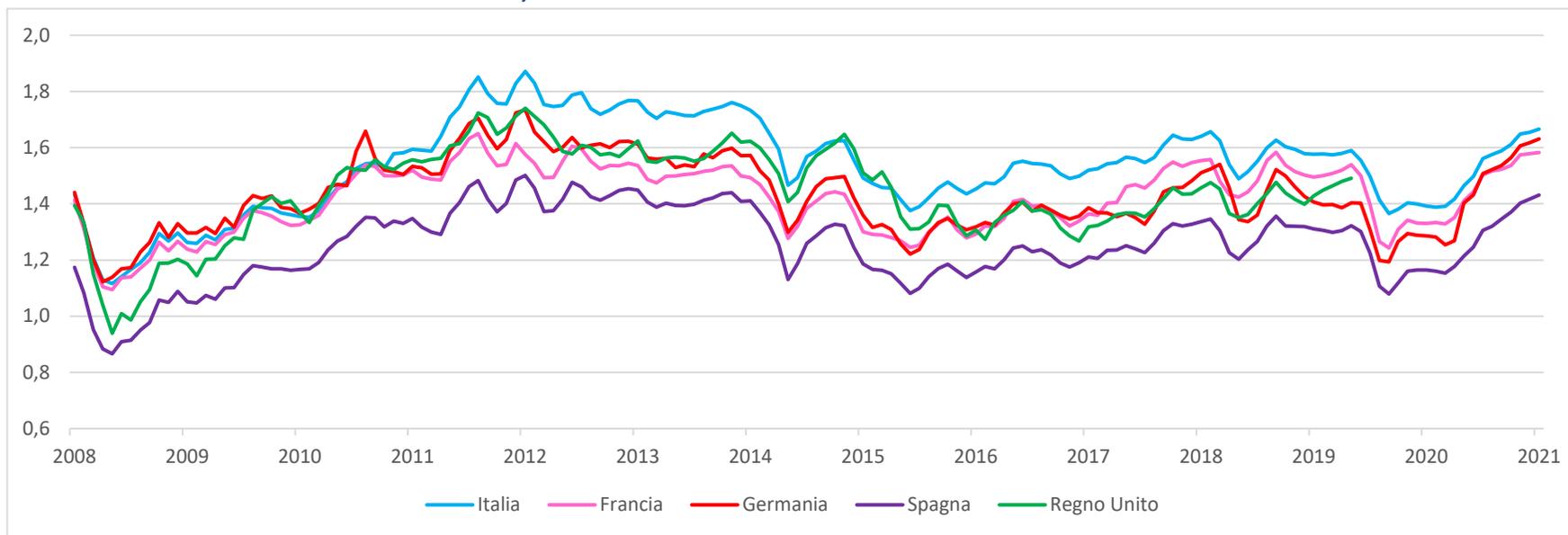


GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro settembre 2021

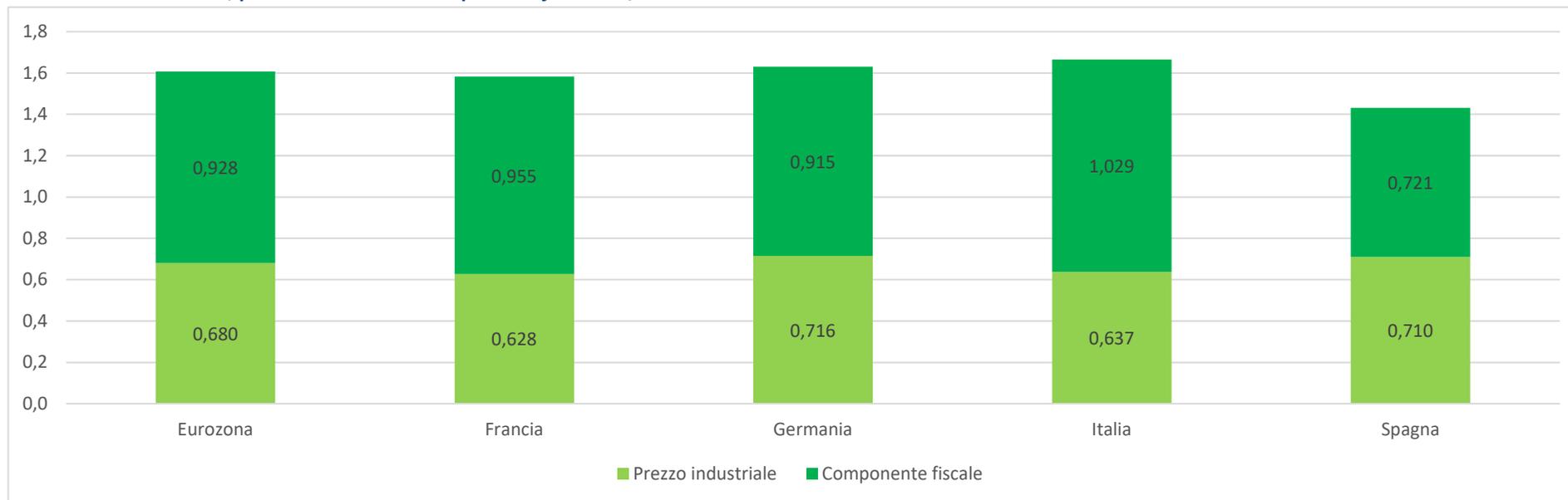


GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili

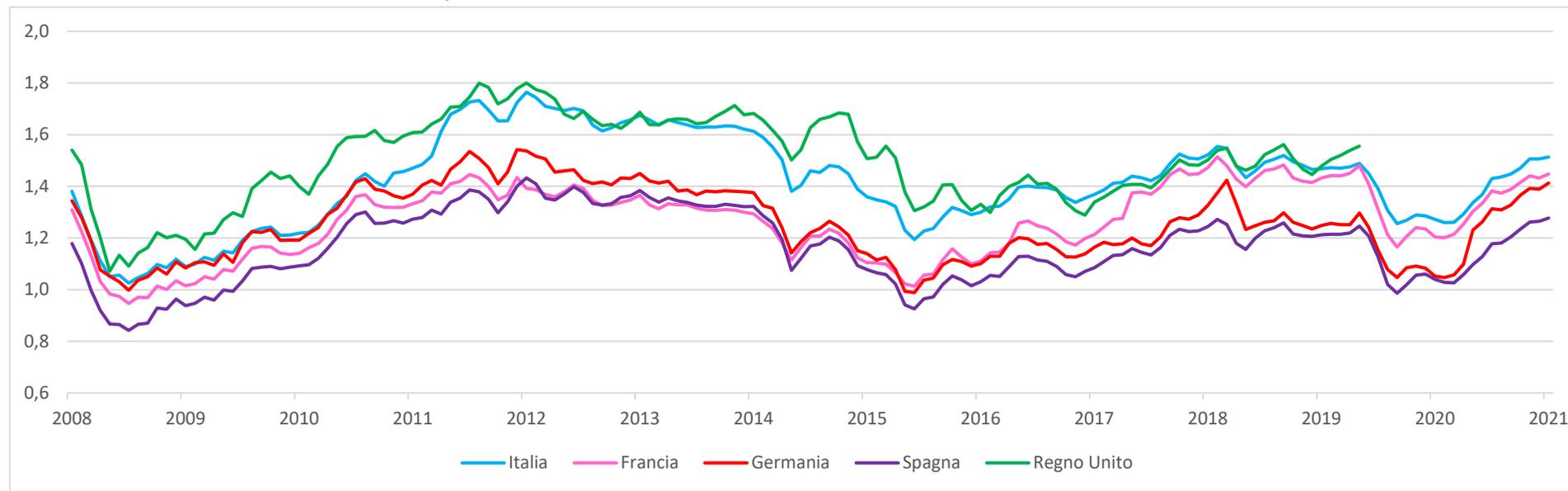


GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro settembre 2021

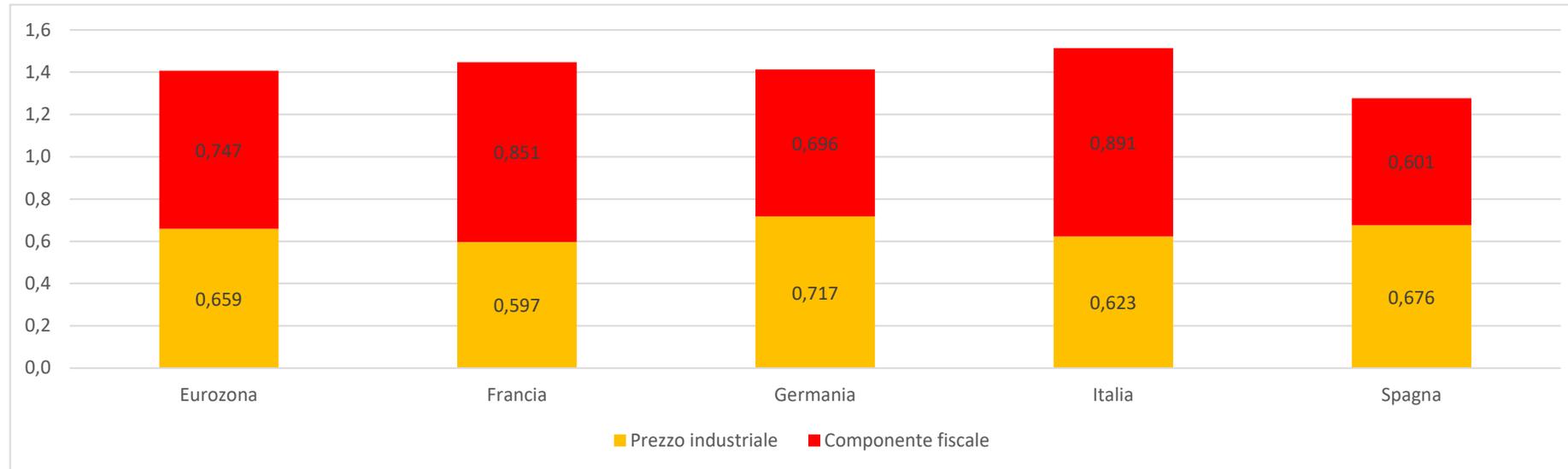


TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, settembre 2021

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo Industriale.	0,680	0,628	0,716	0,637	0,710	0,659	0,597	0,717	0,623	0,676
Prezzo al consumo.	1,608	1,583	1,631	1,666	1,431	1,407	1,448	1,413	1,514	1,277
Componente Fiscale.	0,928	0,955	0,915	1,029	0,721	0,747	0,851	0,696	0,891	0,601
Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)										
Prezzo Industriale.	-4	1	-8		-7	-4	3	-9		-5
Prezzo al consumo.	6	8	4		24	11	7	10		24
Componente Fiscale	10	7	11		31	14	4	19		29
BENZINA					DIESEL					

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Commissione Europea